

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 18 Numero 709 Genova, giovedì 2 giugno 2022

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

ETIOPIA: CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER NON ESSERE COSTRETTI A LASCIARE IL PAESE

L'Etioopia è l'economia in più rapida crescita in Africa, insieme al Ruanda, e tra le dieci più veloci al mondo (African Economic Outlook 2020). Tuttavia, tale progresso economico e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione verificatosi negli ultimi decenni **non sono stati accompagnati da un sufficiente aumento di posti di lavoro**. Ogni anno, più di 2 milioni di giovani etiopi raggiungono l'età lavorativa, pronti per entrare nel mercato del lavoro (Job Creation Commission, 2020). **Il numero di giovani istruiti, di cui una maggioranza sono donne, che non riesce a trovare lavoro aumenta di anno in anno, rimanendo di fatto**

escluso dai benefici del progresso economico in corso nel Paese. Un fattore che aggrava tale situazione è sicuramente la costante crescita demografica, che pone l'Etioopia seconda solo alla Nigeria come paese più popoloso in Africa. La situazione di diffusa disoccupazione va collocata all'interno di un contesto di povertà che colpisce ancora il 22.8% della popolazione, dove la disoccupazione è affiancata da una scarsa disponibilità dei servizi di base, che spingono sempre più frequentemente gli etiopi a lasciare il Paese.

L'Etioopia si trova al centro del fenomeno migratorio: è un paese di origine, transito e destinazione per migranti, oltre ad essere il paese che ospita il più alto numero di rifugiati nella regione. Ciò è dovuto alla sua posizione d'incrocio tra le tre principali rotte migratorie del continente africano: quella settentrionale che ha l'Europa come punto d'arrivo; quella orien-

tale diretta verso lo Yemen e i paesi del Golfo; e quella meridionale che termina con l'arrivo in Sudafrica. Il profilo del migrante etiopo è quello di giovane disoccupato, con un'importante percentuale di donne e un livello di educazione medio-basso. **Oltre ad essere la causa principale dell'emigrazione irregolare, la disoccupazione è un grave problema anche a fronte dell'ingente flusso di returnees, i migranti di ritorno,** coloro che, dopo un periodo all'estero, decidono di tornare al loro Paese di origine.

A fronte del contesto sopra delineato, la creazione di posti di lavoro per potenziali migranti e *returnees* è urgente. Il settore che presenta del potenziale nella creazione di impiego è senza dubbio quello agricolo che impegna una parte significativa della popolazione. Tuttavia, nonostante il costante appoggio del governo all'agricoltura nei decenni passati, persistono in questo settore importanti sfide.

L'intervento di LVIA nel Paese è pensato per creare nuo-

(Continua a pagina 2)



Sommario:

Etiopia: creazione di nuove opportunità di lavoro per non essere costretti a lasciare il paese	1	Una colazione sull'erba a Villa Spinola Dufour di Levante	9
Pace cosa posso fare per te?	3	Africa in festa	10
Associazione Liguri nel Mondo	5	Teatro Canzone Unitre	11
Perché non organizzare un convegno sul Decadimento Cognitivo?	6		
Volontariato, arriva la carica dei giovani che cambiano il mondo	7		
Trofeo Aido	8		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

ve opportunità di lavoro e d'impresa nel settore agroalimentare, al fine di migliorare le condizioni di vita dei giovani e delle donne, offrendo occasioni e strumenti concreti per essere soggetti attivi nelle proprie comunità.

Per raggiungere l'obiettivo, LVIA interviene in modo integrato e simultaneo con diversi progetti complementari che lavorano principalmente su tre livelli: rafforzare la formazione professionale per la creazione di manodopera specializzata del settore agricolo; creare innovativi servizi di supporto e consulenza alle imprese ed alle cooperative agricole e facilitare il loro accesso al credito.

Il progetto "[Un futuro per te – Lavoro Locale Sostenibile Subito](#)", in collaborazione con COOPI e finanziato dal Ministero dell'Interno, si sviluppa nelle zone di Bale, Arsi e Arsi Occidentale dello Stato Regionale dell'Oromia, il territorio di origine

di oltre la metà dei migranti irregolari. Qui **le filiere agroalimentari**, in particolare quelle del grano duro e dei prodotti ortofrutticoli, **hanno un forte potenziale di creare posti di lavoro ben remunerato e stabili. Una serie di investimenti è necessaria a superare i limiti che attualmente ne bloccano il potenziale di creare impiego nell'agricoltura.** Si cerca poi di investire molto sulle nuove tecnologie che possono dare un supporto concreto al miglioramento delle attività produttive, come ad esempio la *blockchain*, strumento in grado di tutelare tutti gli attori della filiera valorizzando le produzioni agricole, che LVIA porta avanti con il supporto tecnico dell'[azienda APIO](#) grazie a un finanziamento della Fondazione Compagnia di San Paolo e Cariplo.

Attraverso l'**utilizzo della blockchain**, un registro digitale aperto e distribuito contenente dati sui prodotti, è possibile divulgare dati su standard

di qualità, salute e sicurezza, così come sugli step della catena di approvvigionamento dei prodotti dai campi alle cucine. **Le imprese operanti nel settore agricolo possono trarre grande beneficio dal tracciamento**, che aiuta a rilevare e contrastare abusi e frodi da parte di intermediari informali, garantendo salubrità e qualità dei prodotti, aumentando la sicurezza alimentare.

Le organizzazioni contadine che realizzano la trasformazione dei prodotti (taglio, confezionamento, etc..) possono inserire **i dati in questo database che aggiunge valore al prodotto in termini di sicurezza e qualità.** Le schede dei prodotti sono anche consultabili attraverso un QR code che viene posto sulle confezioni. Questo sistema di dati è utile anche ai contadini stessi che possono rimanere informati sull'andamento delle quantità di prodotti disponibili sul mercato e poter così indirizzare le colture orientandosi sui prodotti

più richiesti.

Infine, grazie a un finanziamento dell'AICS in Etiopia e in partenariato con l'ong COOPI, LVIA sta rafforzando l'allineamento dell'offerta educativa professionale alla domanda di competenze delle imprese del settore agricolo, creando servizi innovativi e durevoli di supporto e consulenza alle imprese/cooperative agricole, facilitando il loro accesso al credito e ad altri servizi finanziari.

LVIA – sede
centrale
Via Mons.
Peano, 8 b –
12100 Cuneo
tel.
0171.69.69.7
5 • e-mail
lvia@lvia.it
sito web
www.lvia.it
CF:
80018000044



Etiopia: creazione di nuove opportunità di lavoro per non essere costretti a lasciare il Paese

PACE, COSA POSSO FARE PER TE?

Cari amici,
 “Pace cosa posso fare per te?” racchiude la riflessione del Sermig in questi mesi di guerra in Ucraina ed è la sintesi del nostro pensiero sul disarmo e sulla pace. Aiutateci a diffonderlo. Sul nostro sito potete anche trovarlo tradotto in inglese, francese, spagnolo, tedesco. Grazie di cuore!

QUALCUNO DEVE CONTINUARE A RICORDARE AL MONDO LE RAGIONI DELLA PACE

Queste parole di pace nascono dalla vita vera, dall'esperienza del primo arsenale militare al mondo trasformato in Arsenale della Pace. È quanto è avvenuto a Torino, in Italia, grazie al Sermig, realtà di pace e solidarietà fondata da Ernesto Olivero e sua moglie Maria. In quasi 60 anni di storia, centinaia di migliaia di persone accolte, progetti di sviluppo in 155 paesi nei cinque continenti, decine di missioni di pace nei luoghi segnati dalla guerra, altri Arsenali aperti in Brasile, in Giordania e in Italia: un movimento di popolo, di persone di tutte le età, culture e confessioni religiose unite dall'ideale della bontà che disarma. L'Ar-

senale della Pace cerca di realizzare già ora la profezia biblica di Isaia: il sogno di un tempo in cui le armi non saranno più costruite e i popoli non si eserciteranno più nell'arte della guerra. Nelle case del Sermig, questa "utopia" è già realtà. Le parole di questa lettera ne sono la naturale conseguenza.

PACE, COSA POSSO FARE PER TE?

Cara amica, caro amico, nelle prime settimane di marzo 2022 l'Arsenale della Pace è stato "invaso" da un impressionante fiume di bene e generosità a cui tanti cittadini, famiglie, associazioni, scuole, parrocchie, aziende, istituzioni locali di tutta Italia hanno dato vita. L'indignazione e l'incredulità hanno scosso le coscienze, generando una meravigliosa reazione di solidarietà in risposta alla violenza di una sciagurata guerra. Le mani tese, disarmate, di tutte queste persone di buona volontà riconciliano con il senso di umanità, **salvano l'anima al mondo**. Oltre trecentomila persone hanno portato finora più di millecinquecento tonnellate di aiuti. Una grande conferma della denominazione che la Città di Torino si è data nel 2008: "Torino Città

dell'Arsenale della Pace".

Questi gesti "dal basso" esprimono uno straordinario desiderio di pace che diventa anche un messaggio importante per i grandi della Terra. Questa è la pace in cui crediamo, la pace che ci ha fatto conoscere Giorgio La Pira, Sindaco di Firenze e grande uomo di dialogo, citando il profeta Isaia: un tempo in cui le armi saranno trasformate in strumenti di lavoro e i popoli non si eserciteranno più nell'arte della guerra. È diventato il nostro sogno, la scelta concreta di noi tutti che abbiamo vissuto l'avventura di trasformare il vecchio arsenale militare di Torino in Arsenale della Pace.

La guerra non è mai la soluzione! Lo abbiamo capito aiutando tanti Paesi in guerra, ora l'Ucraina. Dico sovente che **le armi uccidono sette volte**.

La prima è quando sono progettate, perché sottraggono risorse alla ricerca, alla scuola, alla vita.

La seconda perché per costruirle si impegnano intelligenze che potrebbero dedicarsi allo sviluppo in campo scientifico, tecnologico, ambientale e medico.

La terza perché le armi uccidono senza guardare in faccia nessuno, distruggono e costringono milioni di persone a lasciare i loro cari, le loro case e i loro Paesi...

La quarta perché usate creano i presupposti per la vendetta.

La quinta è la più tragica perché in una guerra, militari e civili esaltati compiono qualsiasi nefandezza sulle loro vittime.

La sesta perché vittime e carnefici si portano addosso il ricordo insopportabile degli orrori subiti e commessi, fino ad arrivare anche a togliersi la vita.

La settima perché la guerra lascia una scia di risentimenti e spazi d'odio che ne prolunga gli effetti nefasti.

Non sono tutte qui le conseguenze negative della guerra: penso soprattutto ai bambini soldato, arruolati per combattere, costretti ad uccidere per dimostrare la loro forza, penso a

(Continua a pagina 4)

SERMIG

Piazza Borgo

Dora, 61 - 10152

Torino - Italia

Tel:

+39.011.4368566

Fax:

+39.011.5215571

E-mail:

sermig@sermig.org

g

(Continua da pagina 3)

intere generazioni di bambini e giovani che negli anni preziosi della loro crescita conoscono solo la guerra, ne porteranno per sempre le ferite profonde. Una di loro, che ha vissuto da bambina il dramma della guerra nella ex Jugoslavia, recentemente ha scritto: "La guerra porta solo vittime e la prima vittima è la verità".

Proprio per queste ragioni **non ci abitueremo mai alla guerra** e continueremo a lottare per contrastarla, **continueremo a lavorare per la pace e a ricercarla con tutte le nostre forze.**

La pace vera è un fatto che deriva dalle opere di giustizia. È un mondo che accoglie ogni

uomo e donna di qualsiasi origine e religione perché tutti hanno diritto a cibo, casa, lavoro, cure, dignità, istruzione. È un mondo in cui giovani e adulti sono pronti a fare della propria onestà la chiave per costruire il bene comune. È il comprendere che il bene che posso fare io non lo può fare nessun altro, perché è la parte di bene che tocca a me, è la mia responsabilità.

Questa mentalità è diventata la nostra bussola e, lentamente ma decisamente, ha abbracciato milioni di persone che hanno messo a disposizione tempo, denaro, professionalità per asciugare una lacrima, sostenere chi è debole, formare i più giovani senza chiedere nulla in cambio.

Ora chiediamo ai governi e alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che diventi anche una **priorità educativa** orientando la formazione scolastica, a partire dall'infanzia fino all'università. **Formarsi e crescere nella pace significa diventare, sin da giovani, cittadini responsabili e custodi del dialogo e della dignità di ogni persona.**

La nostra coscienza ci spinge a bussare alla porta delle organizzazioni internazionali nate dall'aspirazione alla pace dei popoli affinché garantiscano sempre più concretamente e senza riserve la dignità e i diritti fondamentali di ogni persona, rispettino e tutelino le minoranze e promuovano l'uguaglianza,

bandiscano l'uso delle armi, abbiano l'autorità e il riconoscimento morale di fermare le guerre e di rimediare alle ingiustizie attraverso la diplomazia e dove necessario mediante missioni di pace. Un impegno concreto che aiuti tutti a capire che **il vero nemico è l'odio e che il nostro futuro si difende con la pace.**

Se questa mentalità si fa strada nel cuore di tanti, il mondo può davvero cambiare. **È la speranza che nasce anche di fronte alla tragedia più nera,** la speranza che di fronte a persone in difficoltà ci porta a dire sempre: "Fratello, sorella cosa posso fare per te?"

*Ernesto Olivero
e la Fraternità del
Sermig*



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

Giovedì scorso si è svolto presso la Sala Colombo della Regione Liguria in via Fieschi un importante evento organizzato dall'Alm - Associazione Liguri del mondo per il conferimento del titolo di "Ligure Illustre a:

-Alberto Falabrino architetto

-Franco Piccolo musicista

E l'attestato di Ambasciatore Ligure nel mondo a:

-Prof. Umberto Valente (già insignito del titolo di Ligure Illustre nel 2020) la cui firma verrà apposta nel libro d'oro

-Claudio Pozzani

-Pierluigi Cominotto

Durante il pomeriggio si è svolto il collegamento ed il dialogo in diretta con la nuova sede dei liguri di Sao Joao Batista in Brasile.

Io [Anna Maria Campello, n.d.r.] ho interpretato la mia poesia Il Canto della Nostalgia, dedicata ai nostri emigranti, mentre l'ing. Menini ha letto i versi "Un'Arca di sogni e progetti", che ti allego, in quanto l'avevo scritta appositamente in relazione al suo progetto denominato Arca, di cui alle sottolineate notizie che credo siano di veramente grande rilevanza e che riporto:

"Il progetto si prefigge questi obiettivi: ripopolamento dei paesi o frazioni abbandonate, case disabitate, terreni incolti, boschi

impenetrabili, e nel contempo il blocco del decremento demografico del nostro paese che prevede il calo di 2.000.000 di abitanti nei prossimi due anni.

Credo che questo progetto oggi ancor più che ieri abbia una sua grande validità se pensiamo che possa essere così come concepito utilizzato per i profughi della guerra in corso (Russia-Ucraina). Si riverteranno nel nostro paese decine di migliaia di profughi, soprattutto anziani e bambini che avranno bisogno di assistenza e di trovare un tetto e un pezzo di pane.

Viste le circostanze drammatiche di profughi da guerre e carestie, siamo nella condizione di poterlo sfruttare e valorizzare al meglio, iniziando con un lavoro di ricerca, verificando le disponibilità dei vari sindaci a fornire un elenco di quelle che potrebbero essere le abitazioni vivibili da mettere a disposizione dei profughi a costo zero (censimento delle case disabitate e/o ristrutturabili, dei terreni dismessi ed incolti, dei boschi e dei sentieri etc. spesso fagocitati dalla boscaglia e dalle frane.

Ma la cosa fondamentale è che proprio per poter dare ai profughi la dignità di quello che non è solamente puro assistenzialismo, bisognerebbe lanciare l'idea di una corrispondenza con i Comuni ospitanti attraverso servizi socialmente utili sotto forma di "voucher", stabilendo ad esempio un certo numero di ore di lavoro al mese da dedicare al Comune che li ospita, per le quali le persone di cui si parla, troverebbero una fonte di assistenza economica non elemosinata ed estremamente dignitosa.

Così facendo si potrebbe realizzare con il tempo il ripopolamento di moltissimi dei nostri borghi che vanno via via spopolandosi ormai da anni, incentivando così al contempo, grazie alla presenza di bambini e famiglie, ambulatori per l'assistenza sanitaria, scuole elementari che oggi vanno via via diminuendo creando non poche

difficoltà logistiche ai bambini stessi che vi si devono recare.

In sintesi:

1. Censimento di tutti i paesi disabitati e di tutte le abitazioni dismesse e ancora vivibili, realizzato dai Comuni italiani su sollecitazione del Ministero competente
2. In base alla fattibilità, ospitare profughi provenienti da guerre e carestie; possibilmente nuclei della stessa città/nazione e possibilmente legati da relazioni interpersonali e parentela in modo che non si sentano isolati, specie nella

(Continua a pagina 6)

UN'ARCA DI SOGNI E PROGETTI



*Rovi cresciuti a dismisura,
ricoprono come cancellate
ruderì di un'antica cascina.
Spenti i colori brillanti
della terra coltivata.*

*Affiorano tralci di ricordi
nell'aia ormai incolta
e riecheggiano i canti
nell'allegria campestre
di chiosse tavolate.*

*Immagini, scorcì di vita
e il suono struggente
di qualche fisarmonica,
nel chiaror delle lucciole
avrà fatto danzare.*

*Per cercar lontano
una vita allor grama
i nostri amati emigranti
pian piano son partiti
col rimpianto nel cuore.*

*E' giunto ora il tempo
di tornar agli antichi nidi
riempiendo un'arca di sogni
e progetti da realizzare
rialacciando quei fili mai lisi.*

Anna Maria Campello



(Continua da pagina 5)

- prima fase
3. Ripopolare i borghi, paesi etc. affidando loro appunto le abitazioni di cui sopra
 4. Aggregare il più possibile gruppi affini sia per lingua, per religione e/o per origine
 5. Conferire dignità alle genti ospitate e nel contempo sussistenza economica tramite "voucher" finalizzati a lavori e/o servizi a favore del Comune ospitante per un certo numero di ore mensili
 6. Garantire assistenza sanitaria e scolastica organizzando al contempo corsi di lingua italiana per consentire una facile integrazione con il nostro popolo
 7. Incentivare manifestazioni ed iniziative atte a mantenere integri i ricordi e le tradizioni degli ospiti
 8. Creare un consorzio per ogni borgo e/o paese che metta a disposizione mezzi e consulenze per lo sfruttamento della terra, il ripristino delle abitazioni etc.

E così via."

Mario Menini,
Presidente Internazionale
Associazione Liguri nel
Mondo

Associazione
Liguri nel Mondo
Via Caffaro, 9/2
16124 Genova-
Italy
Tel: +39-010-
2477614 / 2476579
Fax: +39-010-
2476549
E-mail:
info@ligurinelmond
o.it

PERCHÉ NON ORGANIZZARE UN CONVEGNO SUL DECADIMENTO COGNITIVO?

Di seguito riportiamo una interessante proposta del Presidente dell'Associazione Alzheimer Liguria a tutte le Associazioni che si occupano di Decadimento Cognitivo

La Redazione.



Gentilissimi,

stavamo ragionando con altre persone sulle manifestazioni psichiatriche nelle demenze. Ancora oggi il decadimento cognitivo (Alzheimer ed altre patologie simili) viene visto

logie simili) viene visto dai famigliari come uno stigma, e, tornando al pre legge Basaglia, troppi malati affetti da Alzheimer erano rinchiusi nei manicomi, ed a Colleagno ce ne era uno.

Vi chiedo se possibile, perché non organizzate un convegno in quel di Colleagno, sull'argomento stigma.

A Torino esistono Associazioni che si occupano di decadimento cognitivo, sicuramente da interpellare, io come presi-

dente di Associazione Alzheimer Liguria sono disponibile a partecipare ad un convegno in qualità più che da presidente, ma come famigliare per portare le mie esperienze e quelle della nostra Associazione.

Chiaramente le spese del mio spostamento sono completamente a MIO carico.

Il posto dove effettuare il convegno, avrebbe come sede d'eccellenza, l'ex manicomio di Colleagno.

Il numero di telefono dell'Associazione aperta tutte le mattine dalle 9 alle 12 è dal lunedì al venerdì, 010594076, il mio cellulare è 3331739033

Grazie per l'attenzione.

GP. Cassinari "

Associazione
Alzheimer
Liguria
TEL.: 010 594076
EMAIL:
alzheimer.liguria
@libero.it
INDIRIZZO: Via
Cesarea 5/1
primo piano
(scala sinistra).
16121 Genova
ORARIO:
dal lunedì al
venerdì dalle
9.00 alle 12.00
Chiuso il mese di
Agosto



ALZHEIMER ITALIA®
LIGURIA
La forza di non essere soli.

VOLONTARIATO, ARRIVA LA CARICA DEI GIOVANI CHE CAMBIANO IL MONDO

Aperta la call per partecipare all'evento più importante di Bergamo capitale italiana del volontariato: dall' 8 al 9 ottobre 500 ragazze e ragazzi da tutta Italia saranno protagonisti di un fitto programma di incontri, dialoghi, laboratori, convegni, realizzati in forma partecipativa per valorizzare le esperienze di dono e di impegno che cambiano le comunità

Basta avere tra i 18 e i 30 anni, un'esperienza forte di partecipazione civica all'attivo e candidarsi online per essere tra i 500 protagonisti di "Io dono così - Giovani che cambiano il mondo" la manifestazione in

programma a Bergamo il prossimo 8 e 9 ottobre e che radunerà ragazze e ragazzi da tutta Italia per condividere e raccontare le loro storie di impegno, comporre una sorta di "catalogo delle esperienze di dono" e scrivere dieci lettere all'Europa.

L'iniziativa è una delle più importanti dell'anno di [Bergamo Capitale Italiana del Volontariato](#), il riconoscimento che **CSVnet**, l'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato, [ha assegnato con il patrocinio di An-ci](#) alla città lombarda per il grande impegno dei volontari nel corso della pandemia.

Obiettivo della manifestazione, promossa da CSVnet, Csv Bergamo e

numerosi partner della Capitale Italiana del volontariato, è quello di dare voce alle tante esperienze di dono e volontariato che i giovani realizzano in tutta Italia contribuendo a cambiare le realtà in cui abitano. Non a caso l'iniziativa rientra nel calendario di proposte che l'Istituto Italiano della Donazione sta allestendo per il **Giorno del Dono** del 4 ottobre.

Sono dieci sono i temi su cui si confronteranno: ambiente e vita sulla terra, giustizia e legalità, parità e identità di genere, pace e geopolitica, salute e benessere, investire sul territorio, cultura, cittadinanza e partecipazione, scelte e opportunità, esperienza del dono. I giovani avranno l'opportunità di trasformare ciò che avranno raccontato nella loro scheda d'iscrizione in mini - sceneggiature da 2-3 minuti l'una che saranno la base dalla quale

i partecipanti realizzeranno selfie-video per raccontare la propria storia di volontariato. I video saranno caricati su una playlist di YouTube dedicata. Ma non è finita qui: ad ottobre Bergamo si trasformerà in un grande teatro dove i/le giovani daranno voce al movimento delle "cose che capitano", al futuro che già stanno costruendo insieme attraverso momenti collettivi fatti di incontri, dialoghi, laboratori, convegni, prodotti artistico-culturali realizzati in forma partecipativa. Previsto anche un convegno finale aperto nel corso del quale i giovani presenteranno le 10 lettere all'Europa.

Per candidarsi è necessario compilare [la form online](#) entro il **30 giugno** e i costi di vitto, alloggio e viaggio di ognuno saranno sostenuti dall'organizzazione di Bergamo Capitale.



Bergamo
Capitale Italiana del
Volontariato 2022

CSVnet -

Associazione centri
di servizio per il
volontariato

Sede centrale: Via
Flaminia, 53 - 00196

Roma C.F.:

97299690582

tel. 06 88 80 29 09

fax 06 88 80 29 10 e

-mail:

segreteria@csvnet.it

Sede Bruxelles: Rue

Charles Martel 8 -

1000 Bruxelles

+32 (0) 489081745 e

-mail:

europa@csvnet.it



BRABERGAMOGENOVATORINO

QUADRANGOLARE UNVS SEZIONE DI BRA DI PALLACANESTRO - OVER 40
MEMORIAL ANDREA E PAOLO CARETTI

**TROFEO
AIDO**

con lo sport per la vita

45

**SABATO
4 GIUGNO**

ORE 15.30
BRA
GENOVA
ORE 17.30
BERGAMO
TORINO

062022

**DOMENICA
5 GIUGNO**

ORE 9.30
FINALE
3-4 POSTO
ORE 11.00
FINALE
1-2 POSTO

LE GARE SI DISPUTERANNO AL CAMPO DI BASKET DEL COMITATO DI FRAZIONE SAN MICHELE
"AREA VERDE" STRADA SAN MICHELE, 163 - BRA

INFO: WWW.AIDO.IT - BRA@AIDO.IT - AIDOBRA.GRUPPO@GMAIL.COM



Villa Spinola Dufour

Sabato 4 giugno 2022

Déjeuner sur l'herbe

Una colazione sull'erba a Villa Spinola Dufour di Levante!

Grazie al **Gruppo Storico Sestrese** potrete rivivere la magia dei quadri
degli Impressionisti !

Visita **gratuita** (max 20 persone con mascherina)
con spiegazione ore 9 - 9.30 - 10 - 10.30 - 11 - 11.30

Prenotazione telefonica al **340 6704253** o email ad ascovilgenova@gmail.com -
attendere conferma della prenotazione

Ingresso: Via Dufour 52R - Ge-Cornigliano



Migrantour

Biblioteca Africana
Borghero

Rete Migranti



Migrantes Diocesana

Africa in festa

- *le comunità etniche africane*
- *le associazioni degli Africane/i a Genova*
- *le associazioni dei genovesi per l'Africa*

si incontrano

**venerdì 10 giugno 2022 dalle 18 alle 20:30
nel Chiostro-giardino di S. Maria Castello**

Per chi vuole: Ritrovo in piazza Don Gallo alle 17:00 per un **giro con Migrantour**, risalendo fino a S. Maria di Castello, sulle tracce della presenza africana nel Centro Storico

All'arrivo:

- **accoglienza** secondo la tradizione della Costa d'Avorio
- visita guidata alla mostra sulle **Maschere Africane**

Durante la serata: le comunità e le associazioni si presentano

Lettura di favole bilingue del progetto mamma lingua

Assaggio di bevande e anti-pasti africani

Animazione musicale a cura dell'Associazione Ruandese

Ingresso dal num. 27 di Salita S.M. di Castello, dietro la Chiesa, direttamente nel Chiostro

Promotori: Mabota
Odv



Nati per
leggere



Amici
Tanzania



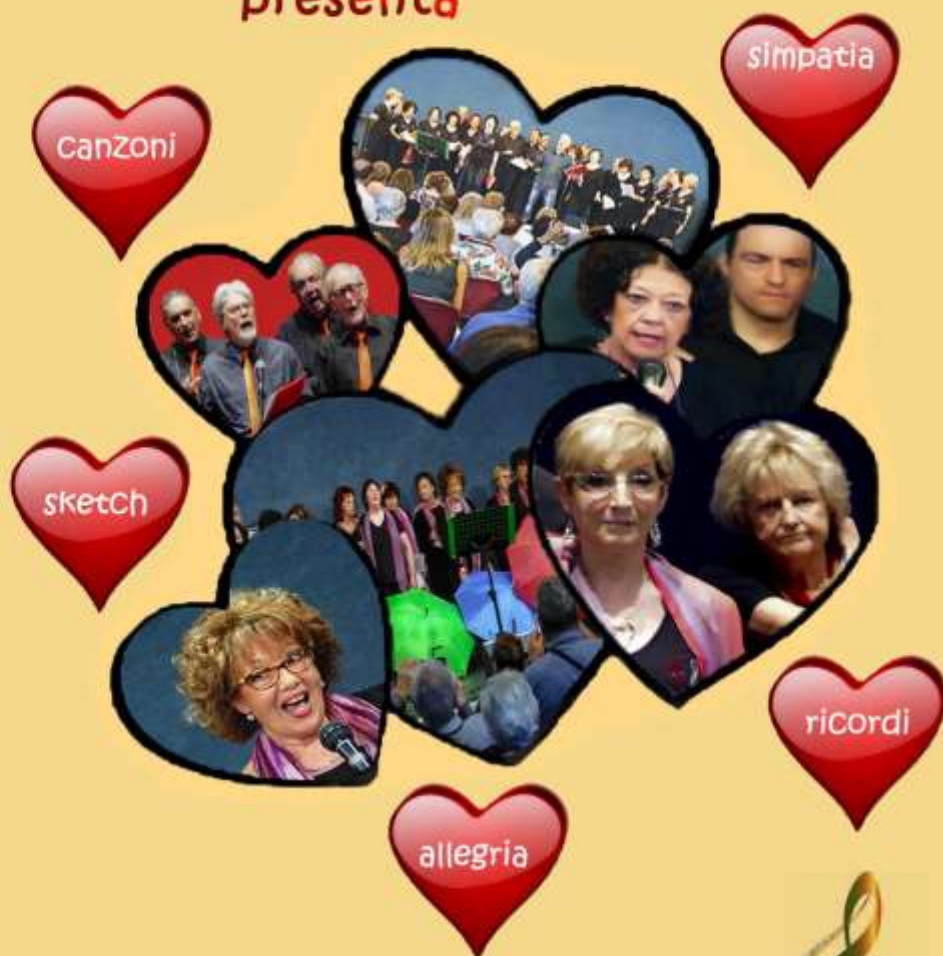
Tanzania
Diaspora
Genova





TEATRO CANZONE UNITRE presenta

C
A
N
T
A
T
T
O
R
I



Lunedì 6 GIUGNO 2022

ore 15,30

Centro Civico BURANELLO Auditorium

Via Daste 8 A

Via Buranello 1 GENOVA

INGRESSO LIBERO



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

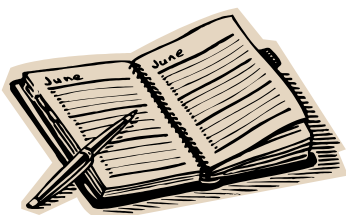
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)